

FILOSOFIA

Buttiglione Dove lo porta il cuore

E così Buttiglione se n'è ghuto. A destra. Senza remore. E giocando di bussolotto per aggirare la resistenza dei popolari. Inevitabile si dirà in politica però che è altro dalla filosofia. È d'uopo esser flessibili. E Rocco era pur sempre il segretario del Ppi. Averlo intercettato a suo tempo ha messo in moto le cose. E, per l'eterogeneità dei fini non è scaturito Prodi. Ma lasciamo stare la politica. E parliamo di Rocco filosofo. Il cui dilettantismo professionale era già emerso quando in un'infelice intervista aveva detto "Socrate? Morì per non ubbidire alle Leggi". Che stralazione! Socrate morì per non disubbidire alle Leggi. Perché come ha scritto George Steiner grande critico letterario era insieme «citadino ordinario e sovvertitore delle opinioni della maggioranza». (Cfr. Micromega 5/93) Non era dunque un martire cristiano? E qui veniamo al Rocco integralista morbido epigono di Del Noce. Perché va a destra? Perché ha un'idea ben precisa della «moderazione». La quale coincide con quella dei ceti proprietari. Con la morale dei «lavoratori autonomi» quelli che a suo dire paghe avrebbero le tasse (intervista del 10/3 rivista a Scalfari). La società che lui ha in mente coniuga dunque ineguaglianza distributiva, stabilità e primato civile della fede. E allora Rocco sceglie l'edonismo liberista. Par convertito. E batte i nemici principali: i democristiani e il socialismo. Del resto fin dai tempi del Sabato lui Ci e Forlignoni non cretavano forse col craxismo rampante?

Postfascisti Una cultura ce l'hanno

In appendice al dialogo tra Vittorio Foa e Furio Colombo allegato al nuovo numero di "Rese" (il sogno di una destra normale) c'è un utile scritto di Antonio Caroni su la «stagnazione di Fini». Tra le molte nozioni interessanti che racchiude ce ne è una che andrebbe discussa a fondo. La svolta di Fini sostiene Caroni è stata tutta sul terreno politico. Senza avere alle spalle «alcuna elaborazione intellettuale». Ora è ben vero che la politica ha forza in tempi in questo caso (come in altri). E nondimeno un'autoinduzione storiografica dei post fascisti non basta. Questa il fascismo o un momento della cultura di destra. Quest'ultima viene da lontano genera anche il fascismo e lo attraversa. Per poi superarlo il fascismo per An è un'esperienza europea. Infatti nelle «testi» di Fruggeri affiora come «rivoluzione conservatrice» realtà e concezione culturale da non assottigliare e da non leggere storicamente. E in tutto questo c'è posto persino per il antifascismo come momento essenziale per il ritorno della democrazia. Perché non sia inteso come «valore fondante». Un neostorico s'incostituisce qui. Il post fascista che salva il ventennio relativizzandolo. Stramazzandolo. E inse rendendolo a pieno titolo nel continuum dell'identità nazionale.

Marianne Femminista contro Engels

La biografia di Max Weber scritta dalla moglie Marianne (Max Weber il Mulino) di Biagio Forno pp. 831 L.70.000) include un bel saggio introduttivo di Guenther Roth di cui nessuno ha parlato. In esso emerge il «romanzo familiare» del sociologo. Con la figura di Marianne studiosa di filosofia classica femminista moderata. Marianne contrastò il mito del matriarcato «accreditato da Bachofen. Eretico» (Ida di Engels secondo cui il matrimonio era il tutto mantale della divisione in classi. Al contrario diceva Marianne furono le donne a usare il matrimonio per salvare se stesse e le prole in una società che non garantiva i diritti. Dunque un rovesciamento in positivo della si netzschiana secondo cui la morale era stata imposta dai più deboli ai più forti. Per Marianne la famiglia è tradizionale e sta alla origine un vanto per le donne.

Quinzio Apocalittico e gnostico

Il fascio di Mysterium inquietatis due cicli che aprono di Sergio Quinzio? Questo la «presenzialità» del libro. La fede che dà corpo al sovrano naturale. Lo spirito che si fa carne. Resurrezione Apocalittica che trasfigura il male. C'è un sapere gnostico e un nichilo in questo volume. Adatti pp. 112 L. 20.000). Un eresia di fondo (Osik al 1). Che sa Colpevole per Quinzio di «un difetto» è diluito la Verità nella storia.

IL FATTO. Da Mondadori l'esordio narrativo della Campbell e le confidenze della Schiffer

Affari o vanità? Vanno di moda i romanzi di moda

Il dominio della bellezza sembrava tramontato con gli anni Ottanta, invece sarti e modelle continuano a dominare le cronache. E ora puntano alla letteratura col «romanzo» di Naomi Campbell e i «ricordi» di Claudia Schiffer.

ANDREA CARRARO

Chi l'avrebbe mai detto che un giorno mi sarei trovato a commentare i libri di due top model (il romanzo di Naomi Campbell, Cigno e l'album fotografico Confidenze e ricordi di Claudia Schiffer entrambi appena pubblicati da Mondadori). Ma come proprio io che scrivo romanzi d'impegno civile sullo stupro che auspico un femminismo battagliero che smoccole per ogni tetta o chiappa che si affaccia in tv o sulle copertine dei settimanali che distribuisce a cani e porci sermone sulla scandalosa mercificazione del corpo femminile. Per non all'eletrauto un ometto smilzo dall'aspetto malsano tutte le pareti dell'ufficio tappezzate di giugante grafie porno che da allora appena mi vede comparire all'orizzonte si accaccia sotto un auto mandando in avanti aperta il figlio grosso e nerboruto il collezionista appunto il demone dell'atelier.

La vergogna e la curiosità Ci penso tornando a casa in autobus con i due volumi stipati nella borsa divorato dalla curiosità ma guardandomi bene dal trarli fuori in pubblico. E intanto ragiono sui guai in cui mi sono andato a cacciare. E adesso che diavolo scrivi mi dico tu che hai guardato sempre al made in Italy col fumo negli occhi che adori Prêt à porter di Altman senza ancora averlo visto? Magari un commentario sarcastico ma neppure troppo in punta di penna tutto maliziose e svolazzanti letterari sul genere di quelli comuni ai indomani di Sanremo sulle prove di Anna Falchi e Claudia Koll. E no mi rifiuto. Quei commentari avranno anche avuto le loro ragioni (che poi non ho ancora ben capito quali siano) ma io? Oppure potresti provare con qualche salace battuta sulle «gnocche» in stile Chiambretti. Qui le hai pure a disposizione in formato double-face: la bionda teutonica e la pantera nera, hai voglia a ironizzare. Ancora no no e poi no. E allora abbandonati a qualche osservazione sulle attrattive dell'effimero sulla sacralità del look sui polteri liberatori dell'edonismo di massa alla maniera di D'Agostino? Macché ci vuole una voce azione per queste cose. Insomma patto preventivo de

vo ammetterlo. Però lo giuro se pure fossi partito in grazia di dio non sarebbe cambiato proprio niente. Ma non anticipiamo. Prendi in mano l'album della Schiffer un librone enorme e piatto con copertina rigida tipo Atlante Geografico. Lei nuda a mezzobusto sguardo malizioso sotto la fluente chioma biondissima che si copre parzialmente il seno con le braccia in crociate. Sotto in bell'evidenza Arnoldo Mondadori Editore. Ne vanno fieri da quelle parti. Bravi continue così. Comincio a sfogliare. Fojo di quand era bambina coi genitori o confusa nella scuola resca a Rheinberg il paese naturo poi fanciulla in fiore già supercorreggiata ci informa il testo da una quantità di ragazzetti adoranti sino alle seducenti immagini di adesso nuda seminuda vestita da sposa o a tutto in costume da bagno o in pigiama in calzamaglia in tenuta ginnica o in accappatoio. E le pose? Tutte quelle immaginabili e anche di più. In piedi a testa in giù in ginocchio gattoni sdraiata supina e sdraiata a pancia a sotto, che innalzata festosa un orso di peluche vestita più o meno come lui o che avanza incerta sui pattini a rotelle languida o vampiresca catta o scollacciata. Ce n'è per ogni palato insomma dal modello Pivetti a quello Mitty D'Abbraccio. Senza azzardare paragoni naturalmente.

Il tutto corredato da didascalie e pensierini del tipo «Un giorno questa bambina bionda diventerà grande». «Adolescente io sognavo di essere più piccola di statura. Tutto quanto io non amavo in me stessa gli altri l'hanno ammiration più tardi». E ancora «Da consalida a farfalla». «Incandescente di giorno. Fatale di sera». «Star e Karl Lagerfeld la trasformano in una dea». Quasi immancabili i puntini sospensivi «canchi di pathos e di promesse. Ma ci sono anche le eccezioni». «Essere una top model significa anche saper affrontare l'imprevisto» senza puntini. Oppure «Candida o sexy sono sempre io. Claudia». «Ha saputo stabilire un perfetto equilibrio tra il proprio aspetto e le proprie convinzioni. La sua vita è l'immagine di ciò che spingono armonia». Ancora senza



puntini. Qui i concetti sono asseverativi inconfutabili. C'è spazio anche per qualche ameno quadretto familiare con papà e mamma. Ne ho abbastanza e chiudo il librone. Quasi quasi si potrebbe consigliare al Cavaliere di imitarla. (E qui i puntini di sospensione di sfinito io!) A parte qualche trascurabile dettaglio fisico gli ingredienti per stuzzicarlo ci sarebbero tutti. In un libro del genere potrebbe schiaffarci le didascalie che vuole scegliendo le pose acconce sfoggiano lustri doppiopetti evitando la pelata, mostrandosi sordente e abbronzatissimo accanto a Clinton o a qualche altro grande della Terra. Passo a Naomi Campbell col suo Cigno. Cigno per via del collo lungo e del nome Swan.

«Il mio amore per i libri» Lei ha ventitré anni ha passato mezza esistenza appresso ai defilatanti nudi dei défilé e chissà quanta fatica avrà fatto per trovare il tempo di leggere. Dunque merito ai buoni propositi della protagonista «Il mio amore per i libri era più forte che mai e forse era ancora un modo per entrare nel mondo letterario». Eppure malgrado il suo amore per il giovane Holden è facile pensare che qualcun altro ol



La modella Claudia Schiffer in una delle immagini tratte dal libro. A sinistra, Naomi Campbell

tre lei ci abbia messo le mani. Una lunga sfilza di ringraziamenti del resto precede la narrazione fra quei nomi di sicuro ci sono gli estensori di questo «stimolante viaggio» ne retroscena del mondo della moda - come recita la bandella di copertina. Che poi conclude «Una storia che dalla prima all'ultima pagina farà vivere un bellissimo sogno a tutte le donne capaci di sognare».

A me non ha fatto sognare. Anzi si mi sono assopito la prima volta a pagina 30 e ho sognato di strangolare Amami. Però non mollo. Avanzo nella lettura. Gli effetti sedativi del thriller sentimentale bastano dalla Campbell che naviga fra telefonate anonime ed efferati omicidi buoni sentimenti e mondanità continuano a insidiarmi fin all'ultimo capitolo quando la protagonista riesce finalmente a

realizzare il suo sogno d'amore. «E per Natale quando nascerà il bambino agguisteremo anche un leoncino di pietra. O sarà un piccolo cigno?». Penso con rabbia alla martellante pubblicità televisiva concessa ai due volumi. Siamo a quota 0,6 libri letti pro capite in un anno e c'è caso che in quel mezzo abbondante ci finisca proprio uno di questi. C'è poco da ridere.

Il cinema, le sue emozioni, i suoi maestri.



Lorenza Pellizzari, Claudio M. Valentini, IL ROMANZO DI ALIDA VALLI

Memorie document biografiche 384 pagine 34.000 lire

tra poco in libreria

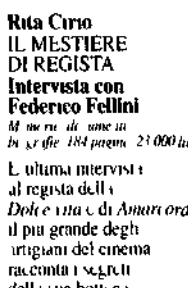
altre apparizioni della signora del cinema italiano



Antonio Skármeta IL POSTINO DI NERUDA

Gli elefanti 126 pagine 16.000 lire

Da questo romanzo il film con Massimo Troisi



Rita Cirio IL MESTIERE DI REGISTA

Intervista con Federico Fellini

Il mestiere di una vita 184 pagine 23.000 lire

L'ultima intervista al regista dell'«Dolce vita» di Amarcord il più grande degli artigiani del cinema racconta i segreti della sua bottega

Il cinema di Pier Paolo Pasolini negli Elefanti

IL VANGELO SECONDO MATTEO EDIPO RE • MEDEA

612 pagine 15.000 lire

ACCATTONO • MAMMA ROMA OSTIA

617 pagine 38.000 lire

LA TRILOGIA DELLA VITA (IL DECAMERON I RACCONTI DI CANTERBURY IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE)

Le sceneggiature originali (di prossima pubblicazione)



Ariel Dorfman LA MORTE E LA FANCIULLA

Teatro 104 pagine 24.000 lire

Da questo testo il nuovo film di Roman Polanski



Le visioni cinematografiche di Andrej Tarkovskij

ANDREJ RUBLEV

Narrativa moderna 208 pagine 33.000 lire

RACCONTI CINEMATOGRAFICI

Narrativa moderna 378 pagine 15.000 lire

DIARI 1970-1986

Memorie di un'arte di regia (di prossima pubblicazione)

Ingmar Bergman: i suoi romanzi, i suoi film

CON LE MIGLIORI INTENZIONI

Narrativa moderna 316 pagine 30.000 lire

Una passione spettacolare epica complicata la storia d'amore tra Anna e Henrik Bergman nella Uppsala del mezzo secolo

Da questo romanzo il film di Bille August



NATI DI DOMENICA

1 C romanzi di 150 pagine 18.000 lire

IMMAGINI

Saggi 217 illustrazioni in 408 pagine 48.000 lire

LANTERNA MAGICA

Gli elefanti 264 pagine 24.000 lire

Garzanti